



CNEL/ Nella rilevazione del Censis luci e ombre del Sistema sanitario nazionale

L'Italia delle diseguglianze

Agli ultimi posti in Europa per "trattamento equo" sul territorio

Meldung am Mittwoch!

Il consueto briefing annuale del Cnel sulla qualità dei servizi offerti dalle pubbliche amministrazioni, svoltosi a Roma il 25 luglio, consente, per quanto riguarda la Sanità, di porre all'attenzione alcuni dati di sicuro interesse. Innanzitutto, se da un lato i classici indicatori elaborati dall'Ocse confermano la buona tenuta del Servizio sanitario italiano per quanto riguarda il rapporto spesa pubblica-speranza di vita, altri indicatori mettono in discussione quell'assunto. La speranza di vita al 2011 è salita a 82,7 anni, e la spesa pubblica pro-capite si mantiene stabile e vicina alla media europea.

Le recenti analisi del 2012 della Università di Göteborg (tab. 3 e 4) confermano la posizione intermedia italiana per qualità generale, ma ci collocano in 15ª posizione su 18 per "trattamento equo" degli utenti del sistema. La scomposizione del dato per le 20 Regioni (tab. 4) indica con chiarezza i forti scarti tra Regioni virtuose e Regioni con punteggi molto bassi (tutte meridionali). Le risultanze dello studio svedese, che si basano su indagini condotte su campioni regionali di cittadini, risentono sicuramente delle difficoltà di simili confronti, ma attirano ultimamente l'attenzione su due aspetti: da un lato l'opacità delle misurazioni che si basano su dati medi nazionali in contesti così articolati come quello delle Regioni italiane; dall'altro, l'importanza dei fattori qualitativi e degli indicatori soggettivi, a fronte di quelli quantitativi e oggettivi, per individuare i problemi da affrontare. Per parlare chiaro, la ricerca di Göteborg indica (anche per altri dati qui non riportati sulla inappropriata e gli illeciti) quanto sia importante e necessario agire sui comportamenti e sulle scelte di dirigenti e operatori nel lavoro quotidiano, e non solo sui valori economici della produzione o sulle forme organizzative astrattamente intese. Altrimenti non si spiegherebbe perché gli indici di performance sanitaria a livello regionale, elaborati Censis (tab. 1), non mostrino segnali di miglioramento nelle Regioni nelle quali interventi di controllo della spesa e di riorganizzazione sono stati attuati, anche recentemente con i Piani di rientro e la spending review.

L'analisi condotta dal Cnel permette però di sottolineare anche l'importanza di fattori in qualche modo esogeni rispetto al sistema sanitario in senso stretto. Il primo di questi è l'epidemiologia, con i suoi determinanti in termini di stili di vita e qualità dell'ambiente. Sempre nella tabella 1 sono riportati alcuni dati regionali davvero impressionanti sullo stato di salute e sulla diffusione delle malattie croniche al 2012, che vedono penalizzate le Regioni meridionali. Calabria, Basilicata e Sardegna, ma anche Puglia e Abruzzo, mostrano indici inferiori di diversi punti a quello nazionale. Così le malattie croniche appaiono assai più presenti in tutto il Mezzogiorno rispetto al resto del Paese. Ciò va ricondotto certamente ai limiti dell'offerta di servizi pubblici in quelle aree, ma anche e per molti aspetti soprattutto al peggioramento degli stili di vita e alla crescita dell'inquinamento (da rifiuti e industriale).

L'altro aspetto esogeno è quello della carenza di risorse private in gioco in Sanità. La intermediazione finanziaria della spesa sanitaria privata diminuisce addirittura tra 2006 e 2011 (tab. 2), il che significa carico pesante dell'out of pocket sulle famiglie, e dunque discriminazione di quelle più deboli e mancato avanzamento di quel nuovo modello di welfare di cui si teorizza, nel quale le risorse private possano venire indirizzate su prestazioni scoperte e su fasce deboli, anche grazie alla intermediazione mutualistica, e al cosiddetto welfare contrattuale.

Carla Colicelli
vicedirettore Fondazione Censis

● RIPRODUZIONE RISERVATA

29 OBER

Tab. 1 Performance sanitarie a livello regionale (anni dal 2010 al 2012)

Paesi/Regioni	Indice di				Paesi/Regioni	Indice di							
	Stato di salute	Assenza di cronicità	Attrazione	Modernizzazione		Stato di salute	Assenza di cronicità	Attrazione	Modernizzazione				
Piemonte	99	98	118	109	129	92	100	104	114	103	69	92	
V. d'Aosta	105	103	121	133	56	151	Lazio	102	102	136	86	78	94
Lombardia	100	100	145	115	152	86	Abruzzo	97	95	96	73	80	107
Liguria	103	101	121	93	116	140	Molise	100	100	140	99	92	186
Trentino AA.	111	109	120	153	-	-	Campania	104	101	64	71	66	103
Veneto	102	103	165	113	150	110	Puglia	97	97	88	78	72	76
Friuli V.G.	102	104	140	119	-	-	Basilicata	93	94	82	89	62	131
Emilia R.	101	100	117	143	-	-	Calabria	89	93	55	53	-	94
Toscana	101	101	96	105	103	130	Sicilia	100	99	74	66	58	108
Umbria	95	96	99	119	94	122	Sardegna	93	97	112	88	55	118
							Italia	100	100	100	100	100	100

Fonte: elaborazione Censis su dati Istat, ministero della Salute

Tab. 2 Intermediazione

Paesi/Regioni	Spesa sanitaria privata a carico dei pazienti nel mondo - Anno 2011 (valori percentuali sul totale spesa sanitaria privata)	
	Pazienti (*)	Diff. 2011-2006
Usa	23,3	22,2
Francia	31,0	32,1
Germania	58,1	56,1
Italia	84,9	81,2

(*) Spesa out of pocket, che comprende la spesa "over the counter" e la compartecipazione alla spesa da parte dei cittadini (ticket, ecc.)
Fonte: elaborazione Censis su dati OECD-Health Data, 2013

Tab. 3 Indicatori europei di qualità del governo locale in relazione alla Sanità pubblica (Paesi Nuovi) 2012 (*)

Paesi/Regioni	Qualità della Sanità pubblica		Attribuzione di partecipazioni vantaggio nella sanità pubblica		Attribuzione di un trattamento equo nei servizi sanitari pubblici	
	Rank	Paesi/Regioni	Rank	Paesi/Regioni	Rank	Paesi/Regioni
DK Danimarca	1	ES Spagna	1	UK Regno Unito	1	
BE Belgio	2	DK Danimarca	2	SE Svezia	2	
SE Svezia	3	SE Svezia	3	DK Danimarca	3	
UK Regno Unito	4	AT Austria	4	ES Spagna	4	
NL Olanda	5	UK Regno Unito	5	NL Olanda	5	
AT Austria	6	NL Olanda	6	AT Austria	6	
RO Romania	7	DE Germania	7	BE Belgio	7	
FR Francia	8	RO Romania	8	CZ Rep. Ceca	8	
CZ Rep. Ceca	9	CZ Rep. Ceca	9	PT Portogallo	9	
IT Italia	10	BE Belgio	10	DE Germania	10	
DE Germania	11	IT Italia	11	RO Romania	11	
PT Portogallo	12	GR Grecia	12	FR Francia	12	
BG Bulgaria	13	FR Francia	13	IT Italia	13	
ES Spagna	14	BG Bulgaria	14	GR Grecia	14	
GR Grecia	15	PT Portogallo	15	HU Ungheria	15	
PL Polonia	16	HU Ungheria	16	BG Bulgaria	16	
HU Ungheria	17	PL Polonia	17	PL Polonia	17	
SK Slovacchia	18	SK Slovacchia	18	SK Slovacchia	18	

(*) Rank dal migliore = 1 al peggiore = 18. Somma dei dati medi nazionali attraverso la media dei dati regionali riportati a varianza unitaria in ogni Stato per omogeneità nel confronto, per gli indicatori relativi ai 18 Paesi per i quali sono state fornite le informazioni per NUTS2 (Regioni).
Fonte: elaborazione Censis su Indogree Qog "The Quality of Government Institute" University of Gothenburg

Tab. 4 Indicatori europei di qualità del governo locale nelle Regioni italiane in relazione alla Sanità pubblica 2012 (*)

Paesi/Regioni	Qualità della Sanità pubblica		Attribuzione di partecipazioni vantaggio nella Sanità pubblica		Attribuzione di un trattamento equo nei servizi sanitari pubblici			
	Indice	Rank sulle 172 Regioni europee	Indice	Rank sulle 172 Regioni europee	Indice	Rank sulle 172 Regioni europee		
Bolzano	1,4	9	Bolzano	1,2	22	Bolzano	0,5	50
Trento	1,3	16	V. Aosta	0,5	46	V. Aosta	0,3	54
V. Aosta	1,2	22	Friuli V.G.	0,5	48	Trento	0,2	69
Friuli V.G.	0,5	65	Trento	0,5	51	Piemonte	0,0	79
Emilia R.	0,4	68	Piemonte	0,2	66	Friuli V.G.	0,0	81
Veneto	0,4	74	Emilia R.	-0,1	80	Emilia R.	-0,2	91
Lombardia	0,4	75	Lombardia	-0,3	98	Lombardia	-0,3	103
Lombardia	0,3	78	Veneto	-0,4	107	Toscana	-0,4	109
Piemonte	0,2	79	Toscana	-0,5	110	Umbria	-0,5	110
Toscana	0,1	86	Umbria	-0,6	117	Veneto	-0,5	118
Liguria	-0,1	96	Liguria	-0,6	120	Marche	-0,6	122
Marche	-0,4	111	Sardegna	-0,8	133	Liguria	-0,8	130
Sardegna	-0,5	122	Marche	-0,8	136	Sardegna	-0,8	133
Abruzzo	-0,8	131	Basilicata	-1,0	147	Basilicata	-0,9	136
Basilicata	-0,9	137	Abruzzo	-1,0	149	Basilicata	-0,9	136
Lazio	-1,1	143	Lazio	-1,2	155	Lazio	-1,1	147
Molise	-1,2	150	Campania	-1,2	156	Lazio	-1,1	151
Puglia	-1,4	155	Puglia	-1,5	164	Campania	-1,3	157
Sicilia	-1,5	159	Sicilia	-1,5	164	Puglia	-1,3	157
Calabria	-1,6	160	Molise	-1,5	167	Sicilia	-1,3	159
Campania	-2,4	170	Calabria	-2,0	172	Molise	-1,3	160
Calabria						Calabria	-1,8	170

(*) Indici e rank dal migliore = 1 al peggiore = 172. Regioni estratte dalla graduatoria costruita rispetto alle 172 Regioni di 18 Paesi europei, escludendo i 9 Paesi che non hanno fornito informazioni anche a livello regionale (Cipro, Estonia, Finlandia, Irlanda, Lettonia, Lituania, Ungheria, Lussemburgo, Malta, Slovenia).
Fonte: elaborazione Censis su Indogree Qog "The Quality of Government Institute" University of Gothenburg